

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2026–2027 уч. г.
ШКОЛЬНЫЙ ЭТАП. 9–11 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

La fuga di Aldo

Al commissariato di polizia si presenta un vecchio giostraio che ha una piccola giostra di cavalli, belli e colorati. È andato lì per denunciare la scomparsa di uno dei cavalli della giostra.

“Sì, proprio così, il mio Aldo è scomparso! me l’hanno portato via. Me l’hanno rubato!” - ripeteva per l’ennesima volta al poliziotto che ascoltava molto meravigliato il racconto dell’anziano. Il poliziotto si rende conto dell’agitazione dell’uomo e lo invita a ritornare alla sua giostrina dove molto probabilmente Aldo sarà tornato.

Ogni mattina per tre giorni di seguito l’uomo viene al commissariato e ripete la stessa storia. Il quarto giorno i due agenti, per far contento l’uomo, vanno a verificare il suo racconto sapendo già di farsi due risate. Ma trovandosi di fronte alla giostrina, si accorgono che in effetti manca uno dei cavalli. I due agenti non sanno che pesci pigliare. Il giostraio dal canto suo intuisce chi potrebbe essere stato a prenderlo e portarselo via, e perciò racconta loro una storia.

“Su questo cavallino si metteva sempre una bambina, solo ed esclusivamente su Aldo, non voleva mai mettersi su altri, aveva scelto lui e tutte le volte che veniva passava i pomeriggi con lui, gli parlava, gli sussurrava alle orecchie, gli dava gli zuccherini che si portava da casa, tutto come se fosse vero, e parlandoci gli diceva che se fosse stato vero lo avrebbe portato con sé a fare lunghe cavalcate in riva alla spiaggia. Ma un giorno la bambina smise di venire. Ora è quasi un anno che non viene più. Per favore, – chiese ai due agenti l’anziano giostraio, – cercatelo, sono disperato, anche senza un solo cavallo la mia giostra non attira più tanti bambini come una volta, Aldo era il più bello di tutti”. I due agenti sconsolati, non sapendo cosa dire, se ne andarono invitandolo a comprarsene un altro.

Una notte illuminata da un’immensa luna piena, l’uomo sentì il nitrito di un cavallo. Guardò dalla finestra e vide un cavallo avviarsi lentamente verso il boschetto. Lo seguì e si ritrovò di fronte a una casetta che non sapeva che esistesse.

Guardò intorno e ad un tratto scorse la figura di Aldo, piantato nel giardino, mentre del cavallo vero non c'era più traccia. Non avendo mezzi per poterlo trasportare, tornò a casa pensando a come avrebbe potuto fare per riportarlo nella giostra. Quella sera si mise a letto più tranquillo e si addormentò subito.

Dormì talmente tanto che l'indomani furono i bambini a svegliarlo con le loro richieste di mettere in moto la giostra. Così tanti non li vedeva da un bel po'. Si alzò, avviò la giostra e, con immenso stupore, si accorse che Aldo era di nuovo insieme a tutti gli altri cavallini. Era talmente lieto che per la gioia regalò ai bambini cinque corse gratis!

Quella notte, la più felice della sua vita da giostraio, si addormentò sereno. Ad un certo punto della notte, una strana luce illuminò l'interno della sua casetta, svegliandolo: guardò dalla finestra e vide un'immagine incredibile: Aldo che scendeva dal podio della giostra e, diventato cavallo, alto, con il mantello bruno, si avviava verso il boschetto.

La scena si ripeteva tutte le notti fino alla scomparsa dell'uomo, e quel giorno tutti i cavalli della giostra, ormai senza padrone, si trasformarono in cavalli veri, liberi e felici.